

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **ECONOMIA, FINANZA E MERCATI** (CLASSE: LM-56)

Sommario

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento.....	2
ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale	2
ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi	2
ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali.....	5
ARTICOLO 5 – Attività formative	5
ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica	6
ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale	7
ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo.....	7
ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative.....	8
ARTICOLO 10 – Prova finale e Conseguimento del Titolo	10
ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato	10
ARTICOLO 12 – Propedeuticità	11
ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza	11
ARTICOLO 14 – Ammissione a singoli insegnamenti	11
ARTICOLO 15 – Riconoscimento crediti e Trasferimenti	12
ARTICOLO 16 – Commissioni	12
ARTICOLO 17 – Consiglio di Corso di Studio	12
ARTICOLO 18 – Disposizioni Transitorie e Finali.....	12

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento - adottato ai sensi dell'art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell'art. 12 del D.M. n. 270/2004 - disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale denominato *Economia, Finanza e Mercati*, in conformità con lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (d'ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito e attivato presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati della Classe LM-56 in Scienze dell'Economia, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.
2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati è il Dipartimento di Economia.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Studi in Economia, Finanza e Mercati, di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Economia (Corso Gran Priorato di Malta, n. 1, Capua - CE), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati intende formare laureati che abbiano la capacità di applicare le conoscenze economiche, finanziarie, aziendali, giuridiche e matematico-statistiche all'analisi degli scenari economici e finanziari, nonché dei mercati finanziari e assicurativi e che siano in grado di operare su aspetti gestionali nell'ambito di intermediari finanziari, banche, istituzioni finanziarie, assicurazioni, imprese pubbliche e private.
2. Lo studente che intraprende il percorso di laurea magistrale in Economia, Finanza e Mercati dovrà acquisire una formazione interdisciplinare nell'area dell'economia e dei mercati finanziari, delle tecniche e delle forme contrattuali, delle fonti e degli istituti giuridici tipici di questo settore, dei metodi quantitativi applicati ai processi decisionali nell'ambito dei mercati finanziari.
3. Il laureato magistrale in Economia, Finanza e Mercati svilupperà le seguenti **conoscenze e capacità di comprensione**:
 - Conoscenze avanzate sul funzionamento reale dell'economia circolare e della finanza digitale, nei settori rilevanti per l'attività delle imprese e del settore pubblico, del modo di operare e delle problematiche di regolazione dei mercati;
 - Conoscenze avanzate su assetti e funzionamento del sistema monetario-finanziario, sulle decisioni finanziarie e i rapporti con gli intermediari finanziari, sulla valutazione finanziaria e il

- pricing* del rischio nei mercati dei capitali, sulla politica monetaria e sulle logiche di regolazione dei mercati finanziari, con particolare riferimento alla finanza sostenibile e digitale;
- Consapevolezza e conoscenza dell'ambiente istituzionale e normativo in cui sviluppano i fenomeni economici;
 - Competenze relative al funzionamento dell'economia, all'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche con particolare riferimento allo sviluppo del territorio, alla valutazione dei risultati intermedi e finali degli interventi di policy in tema di economia circolare, finanza sostenibile, economia e finanza digitale.
4. Gli strumenti didattici per il raggiungimento delle conoscenze elencate sono la partecipazione alle lezioni frontali, le esercitazioni, i seminari, e tutte le pratiche che stimolino il coinvolgimento esperienziale dello studente (oltre che lo studio autonomo), associati alle varie attività formative previste.
 5. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento sarà effettuata per il tramite di test, prove di esame (scritte ed orali), presentazioni di relazioni e/o *project work* (individuali e/o di gruppo) su tematiche specifiche.
 6. Il laureato magistrale in Economia, Finanza e Mercati svilupperà le seguenti **capacità di applicazione delle conoscenze acquisite**:
 - Capacità di applicare le conoscenze e capacità di comprensione che gli consentiranno l'analisi rigorosa e lo sviluppo di un approccio quantitativo ai problemi, alla valutazione degli scenari ed alla capacità decisionale;
 - Capacità di applicare i metodi quantitativi all'organizzazione dei mercati, delle imprese, della contrattualistica, delle tecniche contabili in ambito finanziario;
 - Capacità di applicare le conoscenze che gli consentiranno un approccio professionale al lavoro;
 - Capacità di ricerca applicata sulle principali questioni di economia e di finanza;
 - Capacità di organizzare il proprio lavoro in modo autonomo gestendo il rispetto delle scadenze;
 - Capacità di lavorare in gruppo.
 7. Gli strumenti didattici per il raggiungimento di tali capacità saranno: la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale sollecitata dalle attività in aula, lo studio di casi specifici di ricerca e di applicazione proposti dai docenti, lo svolgimento di esercitazioni, lo svolgimento di lavori di progetto relativi ad analisi, elaborazioni e valutazioni di dati economico-finanziari, previsti nell'ambito delle varie attività formative, oltre che in occasione della preparazione della prova finale.
 8. A tal fine, le attività formative prevedono modalità didattiche volte a simulare processi decisionali che favoriscano l'applicazione dei concetti e strumenti appresi nei diversi corsi ed in cui l'allievo dovrà dimostrare di saper fornire adeguate risposte alle tematiche oggetto di discussione.
 9. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite prove orali e scritte, nonché attraverso la valutazione di relazioni e presentazioni seminariali. Inoltre potrà sperimentare sul campo, attraverso uno stage/tirocinio, la sua capacità di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione per risolvere le problematiche concrete dell'organizzazione presso cui svolge la sua attività di stage e/o tirocinio.
 10. Il laureato magistrale in Economia, Finanza e Mercati sarà in grado di impiegare le conoscenze acquisite per esprimere valutazioni e prendere decisioni nell'ambito delle organizzazioni in cui opera (**autonomia di giudizio**), riuscendo in particolare, a seconda dello specifico nucleo di esami specialistici prescelto a:

- Utilizzare l'approccio analitico quantitativo per formulare un giudizio consapevole, critico ed autonomo sui fenomeni del mondo dell'economia, con particolare riferimento alla finanza d'impresa e dei mercati;
 - Interpretare e valutare le attività economico-finanziarie dell'organizzazione di riferimento, approfondendo i problemi con i relativi responsabili e prospettando le soluzioni corrispondenti;
 - Raccogliere, analizzare, selezionare e valutare consapevolmente dati, informazioni e conoscenze di tipo economico-finanziario sia a livello micro sia a livello macro;
 - Intervenire nella valutazione degli effetti potenziali delle politiche pubbliche; operare azioni di monitoraggio e di individuare eventuali strategie ed azioni correttive rispetto alle azioni intraprese;
 - Indirizzare e armonizzare, sulla base delle esigenze della struttura in cui opera, interventi che favoriscano lo sviluppo e la crescita.
11. Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti viene perseguito attraverso l'inserimento nelle diverse attività formative (attività didattiche d'aula, laboratorio, preparazione alla prova finale) di studio di casi, simulazioni e momenti di riflessione critica su problematiche concrete.
12. La verifica dell'acquisizione di autonomia di giudizio avviene in diversi modi: la valutazione della partecipazione dello studente sia alle esercitazioni sia all'analisi dei casi svolti in aula; l'analisi dei risultati del lavoro individuale o di gruppo sui casi proposti dal docente; il giudizio del tutor della struttura ospitante per l'attività di tirocinio; la valutazione della partecipazione ai laboratori professionali; la valutazione della prova finale.
13. Il laureato magistrale in Economia, Finanza e Mercati utilizzando in modo appropriato le conoscenze maturate in campo tecnico ed analitico avrà capacità di colloquiare con proprietà di linguaggio e padronanza dei termini specialistici sia in pubblico sia all'interno di un gruppo attraverso la redazione di documenti e la discussione di presentazioni (**capacità di comunicazione**).
14. Le abilità comunicative scritte ed orali saranno sviluppate e verificate in occasione di attività formative che prevedono la preparazione di relazioni e documenti scritti e/o l'esposizione orale dei medesimi. L'acquisizione di abilità comunicative, nonché la loro verifica, è prevista inoltre nell'ambito della redazione della prova finale e della discussione della stessa davanti ad una commissione.
15. I laureati magistrali in Economia, Finanza e Mercati sviluppano le seguenti **capacità di apprendimento**:
- Apprendere ed elaborare tecniche di soluzione per i principali problemi economico-finanziari della "propria" organizzazione;
 - Approfondire e aggiornare in autonomia le proprie conoscenze disciplinari, al fine di poterle estendere in modo sistematico alle successive esperienze personali e professionali che emergono nel campo dell'economia e della finanza;
 - Individuare le variabili significative che caratterizzano gli scenari economici di riferimento, anche attraverso lo sviluppo di competenze idonee ad accedere a fonti informative di varia natura (pubblicazioni, banche-dati, informazioni disponibili in rete, fonti normative, prassi ecc.);
 - Proseguire negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di specializzazione, Master universitari di 2° livello).

16. Le capacità di apprendimento sono sviluppate nell'intero percorso di studio, tra l'altro, attraverso la predisposizione di elaborati di approfondimento autonomo rispetto ai contenuti proposti a lezione e la preparazione della prova finale.
17. La valutazione della capacità di apprendimento verrà verificata, al termine di ciascun insegnamento, mediante prove di verifica in cui verranno valutate le conoscenze specialistiche, l'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico e/o giuridico, la capacità di applicazione delle metodologie studiate. Le modalità previste sono: prove orali, prove scritte, *test multiple choice*, *project work* individuali e di gruppo.
18. Il CCdS, nell'aggiornamento e/o nell'istituzione di percorsi formativi, può avvalersi di studi di settore e dell'apporto di un "comitato di indirizzo", composto da esponenti di istituzioni, enti e organizzazioni pubbliche e private che siano adeguatamente rappresentativi a livello regionale, nazionale e/o internazionale, da consultare almeno una volta l'anno direttamente o tramite questionari.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. Il laureato in Economia, Finanza e Mercati può ricoprire le seguenti posizioni professionali, con particolare specializzazione nell'ambito delle competenze collegate all'economia circolare, alla finanza sostenibile e all'economia e alla finanza digitale:
 - esperti di gestione finanziaria in istituzioni pubbliche (Ministeri, enti locali, enti pubblici), o private (Camere di Commercio, organizzazioni imprenditoriali, sindacati, agenzie di sviluppo locale, consorzi d'impresa, associazioni della società civile); esperti di gestione finanziaria e di *risk management* in imprese private (banche, banche d'affari, assicurazioni, servizi di consulenza in campo finanziario e assicurativo, Authority, Banca d'Italia); quadri e manager nella funzione "*Finanza & Amministrazione*" sia in imprese private industriali, commerciali e di servizi, sia in organizzazioni pubbliche; esperti nella valutazione e gestione dei rischi finanziari; consulenti aziendali in materia di analisi strategica, finanza aziendale e finanza etica;
 - Professioni ad elevato contenuto di capacità di ricerca in ambito economico e finanziario per impieghi presso organismi internazionali, istituti di ricerca pubblici e privati, centri studi di istituti bancari, società di consulenza, stampa economica, o per l'attività di ricerca e/o docenza in discipline economico-sociali.
2. Il Corso costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze - anche di ricerca - nell'ambito delle scienze economico-finanziarie.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati intende formare laureati che abbiano la capacità di applicare le conoscenze economiche, finanziarie, aziendali, giuridiche e matematico-statistiche all'analisi degli scenari economici e finanziari, nonché dei mercati finanziari e assicurativi e

che siano in grado di operare su aspetti gestionali nell'ambito di intermediari finanziari, banche, istituzioni finanziarie, assicurazioni, imprese pubbliche e private.

2. Obiettivo del percorso formativo è fornire una preparazione approfondita e specialistica nelle seguenti aree tematiche: struttura e funzionamento del sistema finanziario, con particolare riferimento all'economia circolare, alla finanza sostenibile e alla finanza digitale; analisi del rischio; problematiche di carattere macroeconomico connesse alla efficienza e stabilità dei sistemi finanziari; problematiche giuridiche ed economiche dell'intermediazione finanziaria; caratteristiche di governo, controllo e regolamentazione del sistema finanziario; strumenti quantitativi di analisi dei dati finanziari; ruolo della funzione finanza nell'ambito della gestione delle imprese.
3. Il Corso di Laurea è strutturato in un unico curriculum. Il ciclo di studi, anche al fine di incrementare la flessibilità in termini di scelta/interessi del laureando, prevede comunque due percorsi alternativi nell'ambito del curriculum: il primo percorso è incentrato sui temi dell'economia circolare e della finanza sostenibile; il secondo percorso è focalizzato sui temi dell'economia e finanza digitale.
4. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta Didattica (**Allegato 1**) che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta Didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli, l'articolazione, laddove necessaria, rispetto ai curricula; sono indicati, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.
5. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
6. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Per accedere al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di un titolo di laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Nello specifico, ai sensi dell'art. 6, co. 2, DM 270/2004, l'iscrizione al Corso di Studi è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.
2. Il requisito curriculare sufficiente per l'iscrizione è il possesso di una laurea triennale in discipline economiche, appartenente alle classi L-18 o L-33 (secondo la classificazione del D.M. 270), rilasciata da un'istituzione accademica italiana o titolo di studio equipollente rilasciato da istituzioni italiane o estere riconosciute.
3. Per gli studenti che abbiano conseguito un titolo di laurea di primo livello appartenente ad una classe di laurea diversa da quelle sopra citate, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al possesso di almeno 40 CFU nei seguenti ambiti:
 - a) ambito economico (SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/05; SECS-P/06; SECS-P/12): almeno 12 CFU;
 - b) ambito aziendale (SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/10; SECS-P/11): almeno 8 CFU;
 - c) ambito statistico-matematico (MAT/02; MAT/03; MAT/05; MAT/06; MAT/08; MAT/09; SECS-

S/01; SECS-S/03; SECS-S/06): almeno 14 CFU;

d) ambito giuridico (IUS/01; IUS/04; IUS/05; IUS/07; IUS/09; IUS/10; IUS/12; IUS/13; IUS/14): almeno 6 CFU.

4. In relazione all'adeguatezza della personale preparazione dello studente, si precisa che le conoscenze richieste sono sia quelle relative alle discipline di base nelle aree aziendale, economica, statistico-matematica e giuridica sia una buona conoscenza, equivalente al livello B1, di almeno una lingua straniera che sarà oggetto di verifica specifica preliminarmente al perfezionamento dell'iscrizione.
5. Gli studenti in possesso di un titolo di laurea di I livello appartenente a classi di laurea diverse da L-18 ed L-33 (o ad esse equivalenti), che non possiedono i requisiti curriculari indicati, potranno iscriversi al Corso di Laurea Magistrale solo dopo aver colmato le carenze mediante l'iscrizione a corsi singoli e il superamento dei relativi esami.
6. I dettagli e le modalità di recupero di tali lacune sono specificati nel Regolamento di Dipartimento sul Riconoscimento Crediti e Trasferimenti.
7. Il Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati è ad accesso libero (non programmato).
8. È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Mercati è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU.
2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato (*slow laurea*), disposto da apposito Regolamento di Ateneo, che consente di completare gli esami in un arco temporale più lungo della durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale, ma in ogni caso non superiore al doppio della stessa. Tale percorso di studi prevede delle agevolazioni in termini di tasse universitarie, viene concordato nella durata e nella distribuzione degli esami e deve essere approvato con delibera del CCdS e del Consiglio di Dipartimento.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.
3. Al fine garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Magistrale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti,

i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.

4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. La didattica, dunque, è basata non solo sullo studio di libri di testo specialistici, lezioni ed esercitazioni frontali, studio e discussione di casi, interventi e testimonianze di professionisti che operano in aziende (pubbliche e/o private) e dei rappresentanti degli ordini professionali; ma anche, per talune attività formative, su approcci e tecniche innovative come: lezioni partecipate, simulazioni, *teamwork*, *role playing*, elaborazione di *project work* individuali e di gruppo, presentazioni ed esposizioni in aula. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale.
5. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità previste dal presente Regolamento.
6. Su decisione del CCdS le lezioni frontali possono essere svolte "a distanza", attraverso strumenti di trasmissione o di registrazione audio/video. Alcuni insegnamenti possono essere erogati in modalità *e-learning*.
7. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
8. Il Corso di Laurea Magistrale, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 7 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 18 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà verificare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.

4. Le verifiche di profitto (per i singoli insegnamenti, inclusi quelli a scelta, quelli erogati “a distanza”, in *e-learning* e per le conoscenze linguistiche) possono essere svolte nelle seguenti modalità: prova orale; compito scritto; test a domande aperte o a scelta multipla; *project work*; *business case*; esercitazioni al computer. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti - nelle schede dei singoli insegnamenti - e rese note prima dell’inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell’esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all’estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato Erasmus nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l’indicazione della data e dell’ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all’inizio dell’anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d’esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.
10. Il calendario degli esami di profitto prevede almeno otto appelli nel corso dell’anno accademico, articolati in appelli ordinari e straordinari.
11. L’intervallo tra due appelli successivi d’esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.
12. Lo studente potrà sostenere l’esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
13. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del Corso di Studio. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell’insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell’insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.
14. Nel caso di compiti scritti, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata degli stessi. Nel caso di prove orali, la Commissione informa lo studente dell’esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall’esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale.
15. La verbalizzazione del risultato dell’esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all’appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e Conseguimento del Titolo

1. La prova finale è svolta sotto la supervisione di un Relatore (docente del Corso di Studi) e consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione - di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. Nello svolgere la tesi di laurea magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, che si concretizza nella redazione di un lavoro completo e organico attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché di dimostrare la sua autonomia di giudizio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.
3. È prevista, altresì, la possibilità di redigere un elaborato di carattere teorico-applicativo, eventualmente frutto di un'esperienza di *stage* o di tirocinio formativo-professionale.
4. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. La Commissione può attribuire un massimo di 8 punti nella valutazione della tesi finale. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode.
5. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU.
6. Il Regolamento per la Tesi Magistrale definisce le procedure per la richiesta e l'assegnazione della prova, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.
7. Al medesimo Regolamento per la Tesi Magistrale e alle procedure collegate si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato

1. Il servizio di Orientamento e Tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e Tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrano difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato Specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e Tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*).
5. Il servizio di Orientamento e Tutorato è coordinato da un *referente* nominato dal Direttore del

Dipartimento ed è erogato da tutor di diverse tipologie. Il *tutor didattico*, fra le altre cose, fornisce spiegazioni su singoli insegnamenti, aiuta gli studenti nello svolgimento delle esercitazioni, offre assistenza nella predisposizione della prova finale. Il *tutor per attività integrative*, fra le altre cose, fornisce chiarimenti e informazioni relative all'offerta didattica e con riferimento alle risorse e ai servizi offerti dall'Ateneo e dal Dipartimento.

6. I tutor programmano uno o più incontri durante i quali erogano le informazioni/spiegazioni e, all'occorrenza, verificano anche il grado di apprendimento raggiunto.
7. Nominativi, recapiti e calendario incontri dei tutor sono pubblicati sul sito web del Dipartimento.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria.
2. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus).

ARTICOLO 14 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza per un anno accademico di singoli insegnamenti e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. Possono essere ammesse a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti e a sostenere i relativi esami di profitto persone interessate a farlo, che non siano iscritte a nessun corso di studio dell'Università, ma che, avendone i titoli, chiedano di essere iscritte nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali.
3. Usufruiscono della medesima norma i laureati che abbiano necessità di seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi seguiti per il conseguimento della laurea ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richiesti per l'ammissione a lauree magistrali o a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal RDA, al quale si fa esplicito rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 15 – Riconoscimento crediti e Trasferimenti

1. Il CCdS delibera sulla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.
3. Il Regolamento di Dipartimento, con riferimento al riconoscimento di CFU, disciplina nel dettaglio:
 - i trasferimenti da altro Ateneo/altro Dipartimento/ altro corso di Studio;
 - l'immatricolazione alle magistrali con Laurea triennale in altre classi;
 - la valutazione della carriera universitaria pregressa;
 - la valutazione di Master;
 - i criteri generali adottati per il riconoscimento dei crediti nei casi sopra elencati;
 - il riconoscimento di CFU ed eventuali esoneri accordati per il possesso di certificazioni della lingua straniera;
 - le modalità di presentazione delle istanze.

ARTICOLO 16 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS, che delibera.

ARTICOLO 17 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Economia e Management è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal RDA. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 18 – Disposizioni Transitorie e Finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS, acquisito il parere non vincolante della Commissione Paritetica Docenti Studenti.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in Economia Aziendale a partire dall'anno accademico 2022-23 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.

4. Il CCdS assicura la periodica revisione del Regolamento didattico, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.
5. Eventuali questioni interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.